

XXII Congresso Nazionale della Società Chimica Italiana



L'eredità di Avogadro e la Chimica Italiana nel 2006

Amedeo Avogadro, scienziato italiano quando l'Italia non era ancora! Sempre a Torino, ove nacque nel 1776, sino al 1856, anno della sua morte, a buon titolo noi oggi con il XXII Congresso della Società Chimica Italiana ne celebriamo la memoria nella ricorrenza dei 150 anni dalla sua scomparsa. Avogadro non trovò riconoscimento in "Italia" alle sue teorie ma ebbe vasto credito internazionale, in Europa e oltre! La

legge che da lui prese il nome, riconosciuta nella sua validità ben dopo la sua morte, può essere considerata una sintesi "misurata" di tutte le scienze che alle molecole fanno riferimento.

Possiamo azzardare la teoria che la figura di Avogadro, "italiano" ma operante in un agone scientifico internazionale, chimico ma di una chimica che travalica i confini specifici della nostra scienza, possa ben rappresentare la metafora della chimica, in Italia, oggi? Il congresso di Firenze della Società Chimica Italiana (10-15 settembre 2006), la quale oggi più che mai sta compiendo uno sforzo molto intenso di modernizzazione ed internazionalizzazione, pur se centrato sui risultati scientifici della chimica italiana nell'ultimo anno ambisce ad assumere spiccata valenza e riconoscimento internazionale, come dimostrato dalle sessioni plenarie nobilitate dalla presenza dei più grandi chimici italiani e stranieri, tra i quali alcuni scienziati insigniti del premio Nobel.

In altri momenti commenteremo gli sforzi, ed i risultati che ne stanno conseguendo, per un sempre più solido posizionamento della Chimica, della Società Chimica Italiana nel contesto istituzionale, sociale, scientifico, formativo, produttivo ed infine dell'informazione del nostro Paese.

Qui vorrei invece richiamare la via del consolidamento della nostra Società nel campo delle relazioni internazionali. Già in ottima posizione per i tanti produttivi contatti dei nostri scienziati con i colleghi stranieri, oggi stiamo percorrendo con successo la strada dei rapporti costruttivi con le istituzioni estere nel settore della chimica. Abbiamo fortemente potenziato l'attività editoriale comune con le altre società chimiche; lavoriamo per costruire forti relazioni con le stesse all'interno dell'ECTNA (European Chemistry Thematic Network Association) e dell'EuCheMS (European association for Chemical and Molecular Sciences), con quest'ultima anche per un'attività comune verso il Parlamento, la Commissione Europea e lo European Research Council; abbiamo attivi scambi di conferenzieri con le principali società gemelle in Europa. Ospiteremo nel 2007 il 41° Congresso e la 44ª General Assembly della IUPAC; nel 2008 il secondo Congresso EuCheMS!

È in questo contesto di vivaci relazioni internazionali, io credo, che debba collocarsi il nostro congresso di Firenze. I Colleghi e Soci della SCI apprezzeranno, ne sono sicuro, anche la ricchezza scientifica delle varie sessioni organizzate dalla Divisioni e dai Gruppi Interdivisionali della Società, la novità rappresentata dal convegno PM2006, la giornata di apertura nobilitata dalla celebrazione della figura di Amedeo Avogadro e dalle medaglie conferite dalla Società ai nostri più illustri Colleghi, dal dibattito sul futuro della chimica con l'intervento di Goverdhan Mehta, infine dalla conferenza magistrale del premio Nobel Ryoji Noyori. Gli atti del Congresso, il numero dedicato de "La Chimica e l'Industria", costituiranno la testimonianza di tale evento, ma saranno l'attiva partecipazione di noi tutti e la memoria che ne conserveremo il giusto riconoscimento alla "forza della Chimica", all'importanza e nobiltà della Società Chimica Italiana.

Non ultimo permettetemi di ricordare che quanto avremo a Firenze è il risultato del lavoro entusiasta di tanti amici e colleghi: a tutti loro il grazie sincero, riconoscente mio personale e della Società Chimica Italiana! Un nome solo per tutti loro: Alberto Brandi.